

La PRIMA Cerchia, di Cynthia Clark

22 Dicembre 2009 -

Caro Diario,

Non appena io e mio marito Willard siamo arrivati a Perugia nell' ottobre di quest'anno per frequentare l'Università per Stranieri per tre mesi, ci siamo resi conto immediatamente che eravamo sposati e molto più vecchi del 99.5% di tutti gli altri studenti e ci siamo resi conto che le occasioni per socializzare sarebbero state limitate.

Il motivo è che la gioventù frequentava le discoteche quasi ogni sera, uscendo proprio nel momento in cui NOI eravamo pronti a rientrare a casa! Io, con il mio solito modo di risolvere i problemi, ho reagito subito durante la prima settimana e ho cercato le persone che erano più astute, più interessanti [in base alla maturità e non all'età], più amichevoli e che parlavano un italiano abbastanza buono; per caso erano tutte donne. Da metà-ottobre abbiamo cominciato a incontrarci per cenare insieme ogni sabato [con mio marito Willard come maschio simbolico nel caso in cui ci fosse una cosa pesante che andava spostata o alzata—ma non solo!

Queste serate erano occasioni meravigliose per condividere e scambiare le nostre diverse culture e per praticare il nostro italiano. Cominciavamo alle 18.00 e di solito finivamo un po' prima di mezzanotte. Cambiavamo casa e ospiti ogni sabato. A metà-novembre abbiamo adottato un nome per il gruppo dopo un concorso ed il vincitore era "PRIMA Cerchia", che significava il primo cerchio [cioè la nostra amicizia], letteralmente, ma il PRIMA era anche una sigla per le iniziali dei paesi d'origine dei membri fondatori, cioè: Polonia, Russia, India, Messico e America.

Stavamo imparando la storia e la vita, morte e miracoli di ogni persona. L'età variava, da Sneha di 23 anni a Willard di 74 anni ma le generazioni si sbiadiscono in una nuova lingua e nelle esperienze condivise. Emilia, polacca, aveva 27 anni, era piuttosto riservata con un senso dell'umorismo meraviglioso, e pieno di ironia. Non sapeva ancora che avrebbe fatto dopo dicembre ma aveva tanta voglia di restare in Italia. La sua cena per noi [di cibo polacco] era, diceva lei, la prima volta in un anno che aveva "cucinato" qualche cosa sul serio e per gli altri! Svetlana, una "fuggiasca" di Mosca era una donna di affari che parlava tre lingue. Era sposata da poco con un italiano che lavorava in un hotel per i pellegrinaggi vicino ad Assisi. Questa bella Svetlana sperava di raggiungere una fluidità in italiano che le avrebbe dato un successo con il suo lavoro come traduttrice. Paola, che è nata a Oaxaca in Messico già parlava un italiano particolare, era molto colta e vivace, viveva da anni con un siciliano che, per questi mesi, si stava prendendo cura del loro figlio di due anni e mezzo, in Sicilia. Lei e il suo partner stavano progettando di aprire un'attività per importare il cacao

organico dai coltivatori messicani per l'uso nella grande industria del cioccolato nella provincia di Noto della Sicilia all'inizio, e poi in tutta l'Italia. Sneha, il nostro più giovane socio, era una indiana della religione Jain con una laurea in letteratura italiana.

Attivamente stava cercando, con la sua famiglia, un matrimonio combinato. Lei non aveva deciso ancora che cosa sarebbe stato meglio per lei - o andare in America per un Ph.D. o tornare in India per lavoro.

Quanto a noi [Cinzia e Willard], due avvocati in pensione da 8 anni, siamo venuti a vivere in un podere vicino Oriveto per un anno intero dopo solo 6 mesi di lezioni d'italiano con una vecchia signora della Puglia, dove abbiamo "imparato" un italiano molto, ma dico MOLTO volgare [porca miseria, va..., non mi rompere..., cazzo.....e le bestemmie senza fine], senza saperlo! Siamo tornati in Puglia proprio al paese di questa signora per 2 mesi con lo scopo di "pulire" il nostro italiano, e l'abbiamo fatto [una bellissima esperienza ma tutt'un'altra storia]. E non era abbastanza - abbiamo voluto anche imparare l'imperfetto del congiuntivo! Abbiamo spiegato che era per questo motivo siamo venuti a Perugia nel 2009 - abbiamo detto "o ora o mai"! Infatti, abbiamo avuto la prima cena del gruppo nel nostro appartamento per il mio compleanno a ottobre e tutto e' cominciato durante quella cena. Dopo di che, abbiamo mangiato le lenticchie indiane e il riso speciale da Sneha. Abbiamo cenato con il caviale, il borscht, le aringhe ed altre squisitezze russe da Svetlana. Abbiamo mangiato una cena messicana da Paola con empanadas, una zuppa vegetale e del guacamole molto buono. Da noi, dato che il cibo americano non e' neanche buono ne' sano, abbiamo fatto un bel risotto ai funghi, poi le rape alla Umbra e la porchetta per chi mangiava la carne, una grande insalata, ecc. Dopo tutto, ci vuole qualcosa italiano - no? E io avevo imparato almeno qualche ricetta dalla nostra padrona di casa al Podere Ansano.

Univamo un'attivita' di compartecipazione ad ogni incontro. Così una sera abbiamo letto a turno delle poesie nelle nostre madrelingue e poi tradotte in italiano, con lunghe discussioni e molte domande sugli schemi delle rime e sull'impossibilità della traduzione della poesia - è mai possibile o vale la pena persino di provare? Un'altra sera abbiamo guardato il film **Non Ti Muovere** (dopo aver già letto tutti noi il libro) e l'abbiamo discusso a lungo.

Abbiamo passato una sera progettando un logo per il nostro gruppo con un risultato solo dopo molte discussioni sulla natura della nostra "impresa" ed i significati di parole come "il cerchio,, "la società,, "l'accademia,, "il gruppo,, "l'associazione,, ecc. Abbiamo avuto concorsi per il nome e per il disegno con i premi in ogni fase. Abbiamo condiviso gli eventi

storici e la vita sotto vari regimi nei nostri rispettivi paesi. Ecco il logo:



[Adesso abbiamo i portachiavi ed i tappeti per il mouse del computer con questo logo].

L'ultima volta che siamo stati insieme, il 21 dicembre, abbiamo giocato con vari giochi di parole in italiano - che so io - le filastrocche, gli scioglilingua, ecc. Sono andati molto meglio con un bicchiere di vino! Il 12 dicembre, abbiamo sentito le canzoni nelle nostre madrelingue da jazz polacco a una canzone d'amore indiana, ecc. Willard e io abbiamo finito la serata con alcuni canzoni di "Motown" - la musica dei neri americani negli anni 60s. E' stata una serata piena di emozioni come si può immaginare.

Triste da dire ma da quel momento ci siamo dispersi ai quattro angoli del mondo con le memorie meravigliose di questi incontri e i nostri ricordi. Per gli italiani, la storia comincia intorno al 1000 B.C., quando gli etruschi si sono stabiliti nella parte centrale della penisola. Probabilmente non abbiamo lasciato nessuna traccia del nostro soggiorno qui a Perugia ma siamo andati via con molto di più della grammatica e della sintassi. E niente di questa fantastica esperienza sarebbe stato possibile se ognuno di noi non avesse deciso di venire a Perugia per fare un corso d'italiano di tre mesi, nel 2009.

p.s. - 2016 - Siamo ancora in contatti con tutti e le nostre vite sono molto diverse da quando siamo stati all'Universita' per Stranieri, ma ancora oggi ci scriviamo soltanto in italiano e ci sentiamo sul Skype, dividono le nostre notizie - in italiano naturalmente. Emilia vive in Cina da cinque anni dove insegna l'inglese; Svetlana lavora proprio a Perugia insegnando la lingua russa; Sneha ha trovato un buon lavoro in India dove usa il suo italiano ed e' sposata proprio adesso - gennaio di 2016; Paola ha ancora due figli e un'impresa con suo compagno a Ragusa. E noi, gli anziani, torniamo ogni anno in Italia ma non piu' al podere perche' la nostra Pia e' morta nel 2011. Adesso veniamo a trovare i nostri cari amici a Firenze e Perugia e studiamo la letteratura del ventesimo secolo, o il giallo italiano, o Machiavelli, o Montale, Saba e Ungaretti ma anche 4 mesi su I Promessi Sposi, e sempre Dante, sempre in italiano, all'Universita' di Boston. Essere in pensione non vuole dire non essere attivi!